

**Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale
(L.R. 2/2018, art. 10)**

Priorità, strategie e azioni per il triennio 2018-2020

A. QUADRO CONOSCITIVO

A 1. Il contesto normativo

A 1.1 *Music Moves Europe*

A 1.2 Il Codice dello spettacolo

A 1.3 L'educazione musicale e l'alta formazione

A 2. La musica in Emilia-Romagna: punti di forza e criticità

A 2.1 Scuole di musica

A 2.2 Bande e cori

A 2.3 Offerta formativa

A 2.4 Interventi a favore delle imprese

A 2.5 Produzione, festival, rassegne, circuiti di musica dal vivo

B. OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI PRIORITARIE

B 1. Qualificazione dell'offerta educativa e formativa

B 1.1 Qualificazione dell'educazione musicale

B 1.2 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale

B 2. Sviluppo della produzione e della distribuzione

B 2.1 Promozione e sviluppo di nuove competenze

B 2.2 Sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali

B 2.3 Produzione e fruizione della musica dal vivo

B 3. *Emilia-Romagna Music Commission*

C. RISORSE FINANZIARIE

D. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

E. VALIDITA' DEL PROGRAMMA

A. QUADRO CONOSCITIVO

A 1. Il contesto normativo

A 1.1 Music Moves Europe

L'innovazione tecnologica sta modificando radicalmente il mondo della musica. La digitalizzazione e la distribuzione online hanno alterato i flussi dei ricavi, modificato i modelli di business e sviluppato modalità di consumo inimmaginabili fino a pochi anni fa. A livello mondiale poche grandi imprese multinazionali stanno acquisendo un controllo sempre più vasto e incisivo del mercato dei concerti e della musica riprodotta. Si tratta di aziende che operano in più segmenti della filiera che va dalla produzione alla distribuzione discografica, alla programmazione e organizzazione di concerti, in grado cioè di svolgere funzioni di agenzia, gestione di spazi per concerto, ticketing on-line, gestione di piattaforme streaming, ecc.

Poiché per la maggior parte degli artisti la quota di ricavi dalle vendite discografiche è in forte diminuzione, i ricavi dei concerti e delle esibizioni dal vivo rappresenteranno anche in prospettiva la fonte principale e più rilevante del reddito. Anche nel nostro paese, soprattutto in questo settore, il peso contrattuale crescente di pochi operatori, spesso controllati da multinazionali, sta restringendo lo spazio della concorrenza, rendendo sempre più difficile la sopravvivenza per i cosiddetti indipendenti. Parallelamente al processo di concentrazione della vendita online dei biglietti dei concerti nelle piattaforme di pochissimi operatori a livello internazionale, sta crescendo il fenomeno speculativo del secondary ticketing. Operatori e critici musicali si stanno chiedendo quanto questi fenomeni possano portare a un livellamento delle proposte artistiche e quindi del gusto del pubblico verso il basso.

Mentre la musica registra una diffusione e un consumo sempre più vasto, artisti e produttori affermano di non ricevere un'equa remunerazione specialmente a causa dello sfruttamento online del proprio lavoro. Sulle grandi piattaforme di streaming gli artisti americani e britannici godono di un vantaggio competitivo notevole rispetto alla musica prodotta in tutti gli altri paesi.

Per far fronte ai problemi sin qui illustrati, e per cogliere al meglio le sfide dei prossimi anni, il 14 febbraio scorso, un mese esatto prima che l'Assemblea Legislativa approvasse la legge regionale per lo sviluppo del settore musicale, la Commissione europea ha lanciato Music Moves Europe, un'azione propedeutica alla definizione di nuove iniziative per il prossimo periodo di programmazione post 2020, con cui si intendono testare iniziative specifiche per il campo della musica nell'ambito del sottoprogramma Cultura del programma Europa Creativa.

Presentando la nuova iniziativa, la Commissione Europea ha sottolineato come la musica contribuisca in modo significativo all'economia europea: il settore musicale sviluppa ricavi per oltre 25 miliardi di euro l'anno impiegando di fatto più persone rispetto all'industria cinematografica. L'Unione Europea sostiene già progetti musicali grazie al sottoprogramma "Cultura" di Europa creativa attraverso progetti di cooperazione tra organizzazioni di diversi paesi e reti che aiutano il settore culturale e creativo a operare in modo competitivo e transnazionale per promuovere artisti emergenti e incoraggiare la circuitazione europea degli artisti.

In seguito a un dialogo con le principali parti interessate della musica per identificare le principali sfide del settore, la Commissione ha lanciato Music Moves Europe (MME) quale azione preparatoria mirata a spianare la strada allo sviluppo di futuri strumenti di sostegno e a metterli alla prova attraverso azioni pilota

in vista di un possibile finanziamento futuro della musica nell'ambito della prossima generazione di programmi dell'UE post-2020, che potrebbero sostenere la diversità e il talento europei, la competitività del settore e un maggiore accesso dei cittadini alla musica in tutta la sua ricchezza e varietà.

L'azione preparatoria ha quattro obiettivi specifici:

1. sviluppare una migliore comprensione delle tendenze del mercato e proporre meccanismi sostenibili su come monitorarle, nonché identificare le esigenze di finanziamento del settore musicale;
2. identificare modelli di distribuzione innovativi e sostenibili che sostengano la diversità musicale europea (promuovendo la diffusione del repertorio locale oltre i grandi successi internazionali);
3. promuovere la mobilità transfrontaliera degli artisti attraverso l'attuazione di diversi programmi di formazione intersettoriale che superino le tradizionali separazioni tra i diversi settori produttivi o industriali e affrontino le lacune più rilevanti nella conoscenza del settore;
4. sviluppare un approccio strategico per la promozione della musica europea sul mercato internazionale.

L'azione preparatoria sarà attuata a partire dalla primavera del 2018 mediante inviti a presentare proposte e acquisizione di servizi.

Gli obiettivi europei rappresentano riferimenti importanti per la programmazione regionale e di essi si terrà conto nella definizione degli obiettivi e delle azioni prioritarie, al fine impiegare al meglio gli investimenti e gli stimoli che giungeranno dalle politiche europee. Per la definizione delle linee di intervento regionale in attuazione della nuova legge per lo sviluppo del settore musicale è di grande importanza anche quanto sta avvenendo sul piano nazionale.

A 1.2 Il Codice dello spettacolo

Con 4,7 miliardi di fatturato e quasi 170.000 occupati, anche in Italia la musica è il settore trainante dell'industria culturale e creativa. Nel mercato della musica dal vivo, secondo l'International Ticketing Yearbook 2017, autorevole guida sul business del settore, l'Italia è al sesto posto al mondo con ricavi nel 2017 quantificati in circa 721 milioni di dollari (USD), con una previsione di crescita per il 2021 a circa 832 milioni. Precedono l'Italia gli Stati Uniti, la Germania, il Regno Unito, il Giappone e la Francia. Tra i diversi generi, primeggia la musica pop-rock: nel 2016 ha prodotto 347,9 milioni di euro in vendite di biglietti e altri ricavi, sebbene il pubblico sia diminuito dell'1,35% (rispetto all'anno precedente) e la spesa al botteghino dell'1,68%.

Ciò nonostante, nel nostro paese l'ultimo intervento legislativo organico nel settore della musica risale al 1967. Il quadro normativo potrebbe tuttavia essere rapidamente modificato e ammodernato entro il 2018 se sarà attuata la delega prevista dalla legge 175 del 2017, che demanda al Governo la riforma del settore nel suo complesso con l'emanazione di un testo unico denominato Codice dello spettacolo.

La legge 175 definisce i principi fondamentali e i criteri direttivi che il Governo dovrà seguire per l'esercizio della delega. La Repubblica è tenuta innanzitutto a promuovere e sostenere lo spettacolo, nella pluralità delle sue espressioni, quale fattore indispensabile per lo sviluppo della cultura ed elemento di coesione e di identità nazionale, strumento di diffusione della conoscenza della cultura e dell'arte italiane in Europa e nel mondo, nonché quale componente dell'imprenditoria culturale e creativa e dell'offerta turistica nazionale; ne riconosce il valore formativo ed educativo e di utilità sociale; riconosce, inoltre, il valore delle professioni artistiche e la loro specificità, assicurando la tutela dei lavoratori del settore; promuove e sostiene le attività di spettacolo svolte sia in maniera professionale che amatoriale, in tutte le sue forme.: attività teatrali, liriche,

concertistiche, corali, musicali popolari contemporanee, di danza classica e contemporanea, circensi tradizionali e nelle forme contemporanee del circo di creazione, nonché attività di spettacolo viaggiante e attività a carattere interdisciplinare e multidisciplinare, carnevali storici, rievocazioni storiche.

L'intervento pubblico deve essere finalizzato a promuovere:

- la qualità dell'offerta, la pluralità delle espressioni artistiche, i progetti e i processi di lavoro a carattere innovativo;
- la qualificazione delle competenze artistiche e tecniche, nonché l'interazione tra lo spettacolo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo;
- le attività di spettacolo realizzate con il diretto coinvolgimento dei giovani, fin dall'infanzia; il teatro e altre forme di spettacolo per ragazzi;
- l'accesso alla fruizione delle arti della scena, fin dall'infanzia; il riequilibrio territoriale e la diffusione nel Paese dell'offerta e della domanda delle attività di spettacolo, anche con riferimento alle aree geograficamente disagiate;
- lo sviluppo di circuiti regionali di distribuzione, promozione e formazione tra i diversi soggetti e le strutture operanti nel settore dello spettacolo;
- la diffusione dello spettacolo italiano all'estero e i processi di internazionalizzazione, in particolare in ambito europeo, attraverso iniziative di coproduzione artistica, prevedendo forme di partenariato culturale, e favorendo la circolazione delle opere, con specifico riguardo alle produzioni di giovani artisti;
- la trasmissione dei saperi, la formazione professionale e il ricambio generazionale;
- la conservazione del patrimonio musicale, teatrale, coreutico, nonché della tradizione della scena e dei suoi mestieri;
- l'iniziativa dei singoli soggetti, volta a reperire risorse ulteriori rispetto al contributo pubblico; le attività di spettacolo realizzate in luoghi di particolare interesse culturale.

Il Governo è delegato a intervenire sul settore ottimizzando l'organizzazione, favorendo l'intervento congiunto di soggetti pubblici e privati, sostenendo la capacità di operare in rete tra diversi soggetti e riconoscendo il ruolo dell'associazionismo nell'ambito della promozione delle attività di spettacolo.

Il Governo dovrà poi prevedere una disciplina che regolamenti il rapporto di lavoro nel settore dello spettacolo in modo sistematico e unitario, con le opportune differenziazioni correlate alle specifiche attività, tenendo conto anche del carattere intermittente delle prestazioni lavorative e dovrà promuovere la semplificazione degli iter autorizzativi e degli adempimenti relativi allo svolgimento di attività di pubblico spettacolo, inclusa l'autorizzazione di pubblica sicurezza.

La legge 175/2017 attribuisce al MiBACT: a) la gestione del Fondo unico per lo spettacolo e la determinazione dei criteri per l'erogazione e delle modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi a valere su di esso; b) l'armonizzazione degli interventi con quelli degli enti pubblici territoriali, anche attraverso accordi di programma; c) la promozione della diffusione delle produzioni italiane ed europee dello spettacolo, nonché delle opere di giovani artisti e compositori attraverso appositi spazi di programmazione nelle piattaforme radiotelevisive, tra cui la RAI; d) la promozione tra le giovani generazioni della cultura e

delle pratiche dello spettacolo, attraverso misure rivolte alle scuole e agli enti di alta formazione; e) la promozione dell'integrazione e dell'inclusione, attraverso attività formative, nonché mediante la pratica e la fruizione delle attività di spettacolo anche in contesti disagiati; f) l'individuazione di strumenti di accesso al credito agevolato anche attraverso convenzioni con il sistema bancario, incluso l'Istituto per il credito sportivo.

Per ciò che riguarda il settore della musica, il Governo è chiamato a proporre misure in grado di assicurare:

- a) l'estensione delle misure di sostegno alle attività musicali popolari contemporanee quali componenti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, sociale ed economico del Paese, nonché quali elementi di coesione sociale e di aggregazione e strumenti centrali per lo sviluppo dell'offerta turistico-culturale;
- b) la definizione delle figure che afferiscono all'organizzazione e alla produzione di musica popolare contemporanea e dei criteri e requisiti per l'esercizio della suddetta attività;
- c) la valorizzazione delle musiche della tradizione popolare italiana, anche in chiave contemporanea, con progetti artistico-culturali di valenza regionale e locale;
- d) l'introduzione di disposizioni volte a semplificare gli iter autorizzativi e gli adempimenti burocratici relativi allo svolgimento di attività di pubblico spettacolo, ivi inclusa, di concerto con le altre amministrazioni competenti, l'autorizzazione di pubblica sicurezza;
- e) il sostegno alla diffusione dello spettacolo italiano all'estero e ai processi di internazionalizzazione, in particolare in ambito europeo, attraverso iniziative di coproduzione artistica, collaborazione e scambio, favorendo la mobilità e la circolazione delle opere, lo sviluppo di reti di offerta artistico-culturale di qualificato livello internazionale, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione;
- f) il sostegno all'internazionalizzazione delle produzioni di giovani artisti italiani, nonché degli spettacoli di musica popolare contemporanea, anche attraverso iniziative di coproduzione artistica e collaborazioni intersettoriali.

La legge delega inoltre il Governo a riordinare i criteri di ripartizione del contributo statale alle fondazioni lirico-sinfoniche. I decreti legislativi, una volta predisposti dal Governo, saranno sottoposti alle regioni per l'intesa e al Parlamento per il previsto parere; la Regione Emilia-Romagna potrà quindi rappresentare nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni le esigenze prioritarie emerse nel confronto ampio e approfondito svolto con gli operatori del settore nel percorso di redazione e approvazione della legge regionale n. 2/2018, avendo a riferimento anche i diversi ordini del giorno approvati dall'Assemblea legislativa in occasione dell'approvazione della legge.

La legge 175 del 2017, infine, incrementa di 9,5 milioni di euro annui per il 2018 e il 2019 e di 22,5 milioni di euro annui dal 2020 il Fondo unico per lo spettacolo, stabilendo che almeno il 3 per cento del Fondo stesso sia destinato annualmente a programmi di educazione nelle scuole di ogni ordine e grado Stanzia poi 4,5 milioni di euro per finanziare il credito d'imposta a favore delle imprese produttrici di fonogrammi e di videogrammi musicali, nonché delle imprese organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo per la produzione musicale delle opere di artisti emergenti. Infine, stanZIA 1,1 milioni di euro per il 2018, 1,8 milioni di euro per il 2019, 2,3 milioni di euro per il 2020 e 1,9 milioni di euro annui a partire dal 2021, affinché il credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura spetti anche per le erogazioni liberali in denaro effettuate per il sostegno delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei

teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione.

Sul versante degli incentivi per la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale creativa è stato inoltre predisposto un programma di incentivi all'interno del PON Cultura per favorire la creazione di nuove imprese che promuovano l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la creatività in ambito culturale, manifatturiero e turistico. Anche grazie a questa positiva esperienza, con la legge di bilancio 2018 è stato istituito il *tax credit* creatività per le imprese culturali e creative. Un atto fondamentale che riconosce e definisce per legge tali imprese, alle quali è destinato un credito d'imposta del 30 per cento dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi.

Per completare il quadro delle iniziative più significative per il settore della produzione e della distribuzione musicale, occorre ricordare che la legge di stabilità per il 2016 ha previsto la distribuzione del 10% dei compensi per la copia privata, gestiti da SIAE, in attività che favoriscano la creatività e la promozione culturale nazionale ed internazionale dei giovani.

Nella prima edizione di "S'illumina. Copia privata per i giovani, per la cultura" SIAE ha distribuito 6,3 milioni di euro, finanziando 216 progetti. Alla fine dello scorso mese di marzo sono state pubblicate le graduatorie della seconda edizione per cui sono stati investiti oltre 9 milioni di euro.

I bandi coprono cinque diverse tipologie di progetto: il primo è dedicato alla promozione di iniziative di spettacolo da effettuare nelle periferie urbane o in aree della città caratterizzate da problematiche economiche e sociali; il secondo mira al contributo in favore di produzioni artistiche di nuove opere inedite; il terzo è rivolto al sostegno per la realizzazione di percorsi formativi e residenze artistiche anche mediante l'attivazione di corsi di specializzazione e master; il quarto bando è dedicato a promuovere le esecuzioni live in Italia e all'estero e al supporto di festival e rassegne per i mercati internazionali mentre il quinto è dedicato alla traduzione e distribuzione di opere all'estero. I settori artistici riguardano Arti visive, performative e multimediali; Cinema; Danza; Libro e Lettura; Musica; Teatro.

Infine, il 14 novembre 2017 SIAE ha lanciato ufficialmente l'*Italia Music Export*, il primo ufficio italiano per supportare la diffusione della musica italiana oltre i confini nazionali e sostenere le aziende che operano nel settore. L'ufficio sosterrà l'esportazione della musica italiana attraverso una piattaforma di *networking* bilingue (italiano e inglese), un supporto economico diretto per valorizzare i talenti italiani all'estero, eventi di formazione per gli operatori dell'industria musicale italiana e l'attenzione nei confronti di ogni occasione di visibilità. Uno degli obiettivi principali dell'*Italia Music Export* è la promozione della musica italiana all'estero. Per questo, l'ufficio fornisce supporto economico agli artisti che vogliono farsi conoscere fuori dai confini nazionali, ma funziona anche da punto di riferimento per tutti gli stranieri che vogliono saperne di più sulla musica italiana. L'*Italia Music Export* è presente in tutti i maggiori showcase festival del mondo per promuovere i concerti degli artisti italiani e coordinare le delegazioni dei nostri operatori.

L'*Italia Music Export* mette a disposizione di operatori e artisti italiani un fondo per contribuire alle spese connesse all'esportazione musicale. Ci sono opportunità di finanziamento per tour, attività di promozione, partecipazione a showcase festival e viaggi di lavoro. L'*Italia Music Export* offre ad artisti e operatori la possibilità di partecipare a workshop gratuiti nelle maggiori città italiane, durante i quali poter imparare l'abc del *music export*.

Agevolare la vendita della musica italiana all'estero è la missione del nuovo ufficio milanese. Ciò potrà avvenire grazie ad accordi, relazioni e soprattutto tramite la concessione di finanziamenti diretti agli autori, artisti e agli operatori del music business italiano. La SIAE ha espresso l'intenzione di "restituire alla musica italiana una rilevanza internazionale e diffondere un'idea di *Made in Italy* che parli la lingua della contemporaneità e che sia in grado di definire un'immagine nuova della creatività musicale del nostro Paese". L'apertura dell'*Italia Music Export* è certamente un primo importante passo, benché le risorse di cui dispone almeno in questa fase iniziale siano molto limitate.

A 1.3 L'educazione musicale e l'alta formazione

La legge 175/2017 detta principi e criteri direttivi specifici per l'avvicinamento dei giovani alle attività dello spettacolo. Quest'ultimo è un obiettivo parallelo a quello previsto dall'art. 27, co. 1, lett. i), della L. 220/2016 che, in particolare, richiamando gli stessi contenuti della L. 107/2015, ha disposto che il Mibact, di concerto con il MIUR, sostiene, per un importo complessivo pari ad almeno il 3% della dotazione del Fondo per il cinema e l'audiovisivo, il potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, nonché l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.

Nel corso del 2017 sono state approvate leggi che hanno apportato innovazioni significative anche per ciò che concerne l'educazione musicale. È a questo livello, infatti, che il nostro paese registra ritardi e inefficienze evidenti. Il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 60 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività) mira a colmare un notevole divario con i sistemi educativi più evoluti ed efficienti; le risorse pubbliche destinate all'attuazione degli interventi previsti nel decreto appaiono tuttavia largamente insufficienti.

In attuazione della legge 107/2015, il D.Lgs. n. 60/2017 ha l'obiettivo di potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, nonché l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini, ed è volto, fra l'altro, alla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e a sostenere la creatività.

In particolare, per quanto qui maggiormente interessa, il d.lgs. ha stabilito che le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia, prevedono, nel Piano triennale dell'offerta formativa, attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, coreutico (oltre che – per gli ambiti più attigui – cinematografico, architettonico, storico-artistico).

La progettualità delle istituzioni scolastiche si dovrà realizzare mediante percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro o con specifiche iniziative extrascolastiche, e può essere programmata in rete con altre scuole e attuata con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, inclusi i soggetti del Terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

In particolare, con riferimento ai percorsi curricolari, essa si realizza nell'ambito delle componenti dello stesso curriculum denominate «temi della creatività», che riguardano, tra le altre, le aree musicale-coreutico (tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti) e teatrale-performativo (tramite la conoscenza storico-critica e la pratica

dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti).

Si prevede (art. 5), inoltre, a tali fini, l'adozione, con DPCM, con cadenza triennale, di un "Piano delle arti", per la cui attuazione è istituito nello stato di previsione del MIUR il "Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività", con una dotazione di € 2 mln annui dal 2017, stabilendo anche che, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, il 5% dei posti per il potenziamento è destinato alla promozione dei temi della creatività.

Con l'approvazione della legge di bilancio 2018 potrà finalmente essere avviato il definitivo processo di statizzazione dei 18 Istituti Musicali Pareggiati e delle 5 Accademie storiche non statali di belle arti.

Per quanto riguarda il settore statale dell'AFAM, si ricorda che l'ammontare complessivo del finanziamento statale da attribuire a Conservatori, Accademie di belle arti e Istituti Superiori per le Industrie Artistiche si è leggermente incrementato nel corso del 2017, rispetto al 2016, passando da 12,5 a 13,8 milioni di euro. Quest'ultimo importo è stato ulteriormente integrato di 1,5 milioni di euro con il decreto-legge 50 del 2017

Il consolidamento finanziario va ora accompagnato con la realizzazione dei Regolamenti delegati dalla legge 508 del 1999 che riguardano la programmazione degli assetti territoriali e l'indispensabile riforma della governance, nella consapevolezza che si tratta di un percorso da condividere con tutti i soggetti interessati.

A 2. La musica in Emilia-Romagna: punti di forza e criticità

A 2.1 Scuole di musica

Per ciò che riguarda l'ambito dell'educazione e della formazione musicale di base, una recente ricerca di Assonanza ha rilevato la presenza di 470 scuole di musica, tra scuole direttamente costituite dalla Pubblica Amministrazione (scuole comunali); scuole riconosciute dalla Pubblica Amministrazione (Enti Locali); scuole che hanno sottoscritto convenzioni/patrocini con gli Enti Locali; scuole che non hanno alcuna relazione con gli Enti Locali/Pubblica Amministrazione in genere, ma che risultano legalmente costituite.

Le 470 scuole sono frequentate da oltre 40.000 allievi, dei quali circa 2.500 stranieri e 650 diversamente abili. Scuole o loro sedi decentrate sono presenti in 270 comuni della regione. Ci sono poi i Conservatori e gli Istituti Musicali Pareggiati (11 complessivamente), i Licei Musicali (4 in Emilia Romagna, di cui 1 liceo coreutico) e, infine, le scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale (61 in Emilia Romagna, di cui 2 paritarie). A ciò si aggiungono gli enti e gli organismi che svolgono attività formative accreditate dalla Regione.

Questo articolato sistema garantisce un'importante diffusione della pratica musicale tra i bambini, i ragazzi, i giovani, così come nella formazione permanente degli adulti.

A partire dal 2009 la Giunta regionale, al fine di valorizzare e stimolare il processo di qualificazione del sistema delle scuole di musica, ha istituito il riconoscimento regionale delle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale aventi almeno una sede operativa nel territorio. A tal fine ha definito i criteri e i requisiti essenziali di qualità cui i soggetti (scuole civiche comunali, anche tra loro associate, associazioni culturali senza fine di lucro, o ONLUS, fondazioni o

scuole private) devono corrispondere per ottenere il riconoscimento regionale.

Le scuole di musica riconosciute per l'anno scolastico 2018/2019 sono complessivamente 145 con la distribuzione territoriale che segue:

Città Metropolitana di Bologna	39
Provincia di Ferrara	9
Provincia di Forlì Cesena	17
Provincia di Modena	20
Provincia di Parma	15
Provincia di Piacenza	10
Provincia di Ravenna	9
Provincia di Reggio Emilia	14
Provincia di Rimini	12

Nella logica di rafforzare l'offerta di educazione musicale nel 2015 è stata integrata la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro".

L' Art. 25 bis "Interventi per la promozione dell'educazione musicale in Emilia-Romagna" prevede che "Al fine di favorire lo sviluppo dell'educazione musicale e arricchire nel territorio regionale l'offerta di educazione e pratica musicale, la Regione finanzia progetti volti a favorire la formazione musicale di base con le seguenti caratteristiche:

- a) musica d'insieme;
- b) collaborazione con le Istituzioni scolastiche;
- c) carattere di inclusività.

La modifica alla norma ha introdotto la possibilità di concedere finanziamenti a scuole di musica riconosciute, pubbliche e private, attraverso procedure di evidenza pubblica.

In attuazione delle modifiche normative, con l'obiettivo di valorizzare le attività di educazione e pratica musicale d'insieme realizzate dalle scuole di musica riconosciute, per sostenere la motivazione degli studenti, promuovere la socializzazione e favorire l'integrazione dei ragazzi con disabilità o in condizione di svantaggio nel 2016 la Regione ha reso disponibili 850.000,00 euro di risorse regionali per finanziare attività formative di didattica e pratica musicale realizzate dalle scuole riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno scolastico 2015/2016.

21 i progetti approvati che si sono realizzati su tutto il territorio valorizzando la collaborazione con le autonomie scolastiche e gli enti locali e ampliando le opportunità di educazione e pratica musicale extracurricolari ma in continuità con l'offerta scolastica. Le attività hanno coinvolto circa 4.100 studenti dei quali più di 2.500 della scuola primaria e i restanti della scuola secondaria di I e II grado e dell'Istruzione e Formazione professionale (le FP).

Associazione culturale Arti e Suoni	MUSICA PER TUTTI
-------------------------------------	------------------

Istituto musicale Angelo Masini	LA CITTA' MUSICALE
Associazione Lo Schiaccianoci	INTERMUSICA A SCUOLA! Percorsi musicali di inclusione sociale
Fondazione Rocca dei Bentivoglio gestore della scuola di musica Giuseppe Fiorini	LA STRADA DELLA MUSICA CLASSICA (e non solo...) Suonare insieme per conoscere e promuovere la cultura musicale tra Bologna e Modena
Associazione Musicaper	MUSICASCUOLA INSIEME
Società corale Euridice	PAIDEIA MUSICALE – La pratica della musica corale e orchestrale nelle scuole primarie e secondarie, per il rinnovamento culturale del territorio e della sua prestigiosa tradizione musicale. Progetto pilota.
Associazione musicale “C. Roveroni”	NOTE UNITE: la musica di insieme, l'attività corale come occasione di aggregazione e integrazione fra studenti del territorio dell'Alto Appennino romagnolo - Comuni di Bagno di R., Santa Sofia, Galeata e Forlimpopoli
Associazione musicale Il flauto magico	SYMPHONIA – cantando e suonando insieme
Associazione Consonanze	La formazione musicale: un linguaggio di tutti e per tutti
Fondazione La Nuova Musica – Ricordi Music School	UNDER13ORCHESTRA: orchestra dei bambini – Città di Bologna
Associazione musicale Arianna Alberighi scuola di musica – Filarmonica Tresigallo	Musica insieme
Università popolare “Gregory Bateson” - Dipartimento di Musica, Canto e Strumenti	OLOGRAMMA: musica per l'inclusione
Associazione culturale Musicamica	GIOCA IN CORO – CORO DELLE VOCI BIANCHE
Associazione La Musica interna	UN GENIO TRA LE DITA
Associazione FRA LE QUINTE	La Musica che Fa(rete)!
Fondazione Scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli	Far musica insieme: inclusività della pratica musicale Un'orchestra “In ...Comune”
Banda musicale di Felina – Scuola di musica Bione Franchini	Istituzione “Banda musicale giovanile dell'Appennino Reggiano”
Associazione musicale A.Vivaldi	Accordando si
Comune di Cesena	CESENA IN MUSICA
Comune di Imola (settore cultura) ente gestore della Nuova Scuola comunale di musica Vassura-Baroncini	SESTO RIGO: SUONIAMO ANCHE NOI

La Regione per favorire ulteriormente il consolidamento, lo sviluppo qualitativo e l'ampliamento sul territorio delle prime esperienze realizzate ha reso disponibili euro 1.548.719,90 di risorse regionali per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019.

Obiettivo del bando è stato quello di promuovere l'esperienza musicale collettiva per sostenere la motivazione degli allievi, aumentare la socializzazione, favorire l'integrazione di ragazzi con disabilità o in condizione di svantaggio personale e sociale, sperimentare percorsi multidisciplinari. Inoltre, si è inteso arricchire l'offerta di proposte formative rivolte ai giovani, per offrire occasioni di rivitalizzazione del contesto sociale e culturale di riferimento.

Complessivamente sono stati 21 i progetti di educazione e pratica musicale d'insieme approvati da realizzare negli a.s. 2017/2018 e 2018/2019 da parte delle scuole pubbliche e private riconosciute dalla Regione e realizzati in partenariato con istituzioni scolastiche, enti locali ed altri soggetti del territorio destinati a circa 8mila studenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado e dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Un'offerta che comprende corsi di canto corale, musica strumentale d'insieme e laboratori di propedeutica musicale realizzati in partenariato tra più scuole di musica riconosciute adottando approcci orientati alle pari opportunità e al contrasto alle discriminazioni, con l'obiettivo di favorire la relazione e l'integrazione di alunni con disabilità o in condizione di svantaggio.

Istituto musicale Angelo Masini	La città musicale
Società MUSA SRL	Orchestra Pistapoci
Associazione Diapason Progetti Musicali	Il suono e il canto della pianura
A.S.P. del Distretto Cesena Valle Savio	Cesena in musica 2017-2019
Fondazione Rocca dei Bentivoglio	La strada della musica
G.A.S. Global Art Service Soc.Coop. arl ONLUS	Musica per tutti volume 2.0
Associazione Musicaper	Musicascuola Nuova Paideia
Fondazione La Nuova Musica	Under 13 Orchestra-Città di Bologna
Associazione Il Flauto magico	Musicantus - cantando e suonando
Comune di Imola - Settore cultura	Suonando e cantando insieme si cresce
Associazione musicale Cesare Roveroni	Banda Larga
Soc. Coop soc. ONLUS Koinè	Accordandosi

Nonaginta S.r.l.	Progetto di educazione musicale
Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini soc. cons. a r.l.	MozArt - Didattica Musicale Creativa
Associazione culturale Distretto della musica Valmarecchia	MusicDesk Extra
Istituto superiore di studi musicali di RE e Castelnovo ne' Monti "Peri-Merulo"	Sincronie:musica nel tempo/musica fuori dal tempo
Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli	Far musica insieme: inclusività della pratica musicale - Un'orchestra "In ..Comune"
Associazione musicale musica Ficta	L'ascolto, il canto, la musica insieme
Associazione Lo schiaccianoci	Intermusica a scuola
Associazione La Musica Interna	Un genio tra le dita
UPGB - Università popolare Gregory Bateson	Ologramma: musica per l'inclusione

Inoltre, sempre nell'ambito della programmazione regionale dello spettacolo nel triennio 2016-2018 sono stati finanziati progetti proposti da scuole di musica in forma associata. Tra questi, particolarmente significativo è il progetto “Una musica alla portata di tutti” per l’integrazione degli alunni disabili nelle scuole di musica, che prevede la formazione di docenti rispetto alle nuove metodologie didattiche per alunni disabili, l’attivazione di corsi di musica dedicati, l’organizzazione di scambi culturali con scuole di musica europee, il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, dell’Azienda usl, delle università nell’attivazione di progetti e gruppi di musica d’insieme come strumento per l’inclusione dei ragazzi con disabilità. Nel 2017, su questi temi, è stato realizzato un convegno nazionale. Oltre a queste attività, è stata promossa la musica d'insieme con stages, master class, concerti, scambi e gemellaggi, anche a livello internazionale, educazione all'ascolto e formazione del pubblico e percorsi di propedeutica musicale nelle scuole dell'infanzia e primarie. Nel 2017 quest'ultimo progetto ha coinvolto 27 scuole materne del modenese e circa 2.000 bambini tra i 3 e i 6 anni. In questi ambiti il lavoro da fare per ampliare il numero dei percorsi e delle opportunità offerte ai bambini e ai ragazzi della regione è ancora consistente, in quanto le risorse pubbliche disponibili non sono ancora adeguate al territorio da coprire, tuttavia le esperienze svolte ci collocano, in questo settore, fra le regioni più attive.

Inoltre, nell'ambito della programmazione regionale dello spettacolo, nel triennio 2016-2018 è stato finanziato un progetto proposto da scuole di musica in forma associata. Il progetto, denominato “**Una musica alla portata di tutti**” è rivolto all’integrazione degli alunni disabili nelle scuole di musica, prevede la formazione di docenti rispetto alle nuove metodologie didattiche per alunni disabili, l’attivazione di corsi di musica dedicati, l’organizzazione di scambi culturali con scuole di musica europee, il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, dell’Azienda usl, delle università nell’attivazione di progetti e gruppi di musica d’insieme come strumento per l’inclusione dei ragazzi con disabilità. Nel 2017, su questi temi, è stato realizzato un

convegno nazionale. Oltre a queste attività, è stata promossa la musica d'insieme con stages, master class, concerti, scambi e gemellaggi, anche a livello internazionale, educazione all'ascolto e formazione del pubblico e percorsi di **propedeutica musicale nelle scuole dell'infanzia e primarie**. Nel 2017 quest'ultimo progetto ha coinvolto 27 scuole materne del modenese e circa 2.000 bambini tra i 3 e i 6 anni. In questi ambiti il lavoro da fare per ampliare il numero dei percorsi e delle opportunità offerte ai bambini e ai ragazzi della regione è ancora consistente, in quanto le risorse pubbliche disponibili non sono ancora adeguate al territorio da coprire, tuttavia le esperienze svolte ci collocano, in questo settore, fra le regioni più attive.

A 2.2 Bande e cori

La Regione Emilia-Romagna sostiene grazie alla LR 13/99 "Norme in materia di spettacolo" le attività di tipo bandistico e corale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione e all'educazione musicale di base rivolta ai giovani, la formazione didattica dei direttori e dei maestri, la valorizzazione delle tradizioni musicali locali e della ricerca etnomusicale, la promozione della musica d'insieme delle formazioni giovanili, bandistiche e corali.

Per quanto riguarda l'attività bandistica, grazie ad una convenzione triennale stipulata sulla base di un progetto presentato da **Assonanza e ANBIMA**, i principali organismi associativi di questo settore, nel 2017 sono stati erogati contributi per complessivi 164.200 euro, destinati alle attività di alfabetizzazione ed educazione musicale di base organizzate da 110 complessi bandistici della regione, con un numero di allievi compreso tra 5 a oltre 41 e per una tipologia di corsi con orario settimanale minimo di 4 ore e 30 fino a 13 ore, come riportato nella tabella che segue:

Provincia	N. bande finanziate	N. allievi	Contributi erogati
Città metropolitana di Bologna	24	633	33.700
Modena	23	702	33.400
Parma	14	404	21.800
Piacenza	7	140	9.400
Reggio Emilia	13	419	20.700
Ferrara	6	130	8.900
Ravenna	4	93	6.000
Forlì-Cesena	15	426	23.100
Rimini	4	188	7.200
Totale	110	3.135	164.200

Sono stati realizzati due corsi di formazione per direttori, uno in Emilia e uno in Romagna, al fine di formare nuovi direttori di banda attraverso un percorso teorico-pratico qualificato, rinnovare la metodologia ed i repertori, qualificare il sistema delle bande musicali regionali e favorirne l'avvicinamento ad uno standard europeo. E' stato infine organizzato a Busseto il **Meeting regionale delle bande giovanili**, con l'obiettivo di valorizzare e incrementare la partecipazione dei giovani alle attività bandistiche, favorire la nascita di bande e formazioni giovanili all'interno delle bande storiche della regione, promuovere lo scambio di esperienze. Il Meeting 2017 ha coinvolto 9 bande giovanili, per un totale di 350 musicisti provenienti dalle Province di Modena, Bologna, Rimini e Ferrara.

Per quanto riguarda l'attività corale, l'azione prioritaria prevista del programma regionale per lo spettacolo è stata realizzata mediante una convenzione triennale con **AERCO**, struttura che associa 211 complessi corali che, in quanto a genere, spaziano dalla polifonia classica profana e religiosa, alla lirica, dal canto di ispirazione popolare, gospel e spiritual, pop a cappella, al canto gregoriano e alla musica etnica.

Nel corso del triennio sono state sviluppate diverse azioni di sviluppo e di qualificazione della musica corale, grazie anche al contributo regionale pari ad €42.000,00. Queste attività hanno compreso:

- la promozione ed il coordinamento, tramite tecnologie digitali, dei cori e delle attività corali della regione, con ottimizzazione ed incremento dell'offerta concertistica, comunicazione più capillare ed efficace, apprendimento a distanza, recupero e censimento del patrimonio musicale regionale;
- l'attivazione di corsi regionali di formazione rivolti a direttori di coro e compositori, corsi di alfabetizzazione e perfezionamento per coristi e corsi per i docenti di scuola primaria per la creazione e l'avviamento di cori scolastici;
- l'istituzione e l'avvio dell'attività concertistica di un coro giovanile dell'Emilia-Romagna rivolto a giovani coristi under 35;
- l'organizzazione e il coordinamento di rassegne regionali e interregionali, alle quali hanno partecipato complessi corali con un repertorio ampio e diversificato. Cinque le rassegne direttamente organizzate da AERCO: Voci nei Chiostrì, CantaBO, *World Choral Day*, Di Cori un Altro Po, Cori@MO;
- la promozione della partecipazione dei complessi corali in rassegne e festival regionali;
- l'organizzazione di cinque concorsi corali, nazionali ed internazionali e di convegni di specifico interesse musicale;
- la valorizzazione della ricerca etno-musicologica e del patrimonio musicale corale regionale, con la redazione di pubblicazioni ad hoc ed in particolare grazie alla pubblicazione della rivista FARCORO (3 numeri nel 2017).

I cori associati ad AERCO ad aprile del 2018 risultano 212, territorialmente così distribuiti: Bologna 51, Ferrara 14; Forlì-Cesena 9; Modena 34; Parma 27; Piacenza 18; Ravenna 9; Reggio Emilia 24; Rimini 26.

A 2.3 Offerta formativa

La Regione con le risorse del programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ha investito per rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata a fornire alte competenze specialistiche alle diverse figure che operano nel settore dello spettacolo dal vivo con l'obiettivo di rafforzare e innovare le realtà di produzione artistica presenti nella nostra regione, diversificare l'offerta culturale e offrire maggiori possibilità di occupazione alle persone interessate a lavorare in questo ambito.

Le attività formative sono state realizzate da enti di formazione accreditati della regione, che in attuazione da quanto previsto dalla Legge regionale 12/2003 in materia di formazione possono essere organismi aventi, quale attività prevalente, la formazione professionale o la produzione artistica in caso di organismi che intendano svolgere attività formative esclusivamente nell'ambito dello spettacolo.

La disposizione normativa che prevede la possibilità di richiedere l'accreditamento dei soggetti che operano

nella produzione artistica, introdotta nel dicembre 2013, è stata finalizzata a qualificare l'offerta valorizzando e incentivando il ruolo delle realtà di produzione del territorio

Ad oggi in particolare sono accreditati, tra gli altri, Fondazione Teatro comunale di Modena, Fondazione Teatro Regio di Parma, Teatro comunale di Bologna, Fondazione Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini", Fondazione i Teatri Reggio Emilia, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara e *Fonoprint S.r.l.*

L'investimento complessivo nella formazione per lo spettacolo dal vivo, pari a 3,5 milioni di euro reso disponibile attraverso i primi due avvisi riferiti al periodo 2015/2017 ha permesso, tra gli altri, di finanziare una offerta specifica per il settore musicale.

Di seguito le specifiche relative alle attività approvate in esito al primo avviso per un costo complessivo pari a 565mila euro.

Teatro Comunale di Bologna – Scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna - Alta formazione per cantanti lirici e maestri collaboratori

- corso di perfezionamento per cantanti lirici, finalizzato ad approfondire e migliorare le peculiarità artistiche e tecniche degli allievi
- corso per maestro collaboratore, figura chiave della tradizione italiana del teatro d'opera, per fornire le competenze tipiche di questa figura - maestro di sala, rammentatore, collaboratore di palcoscenico e maestro alle luci, maestro preparatore di spartito
- corso per cantanti lirici e maestri collaboratori per il perfezionamento e a specializzazione in repertorio verdiano.
- corso innovativo di tecnica drammaturgica e attoriale a sostegno dell'interpretazione lirica, che si prefigge di portare il cantante a confrontarsi con l'approccio tipico della prosa, fornendo ai professionisti strumenti di miglioramento interpretativo.

Fondazione Orchestra Giovanile Luigi Cherubini - Un'orchestra di formazione: un progetto che ha coinvolto giovani musicisti in un percorso formativo di quasi un anno sotto la direzione del Maestro Muti, fondatore dell'Orchestra che opera a Piacenza e Ravenna, e di alcuni dei migliori direttori d'orchestra del panorama italiano e internazionale, tra i quali James Conlon e Donato Renzetti.

Fondazione Teatro Regio di Parma - Laboratorio Suono verdiano: il progetto, realizzato insieme alla Fondazione Arturo Toscanini, ha visto la partecipazione di istituzioni quali l'Istituto nazionale di studi verdiani, Università degli Studi di Parma, si è posto l'obiettivo di ricreare il suono orchestrale delle prime esecuzioni di Verdi, delineando competenze specifiche in questa prassi esecutiva unica

Fondazione Teatro Comunale di Modena - Produzione lirica in teatro: finalizzato alla preparazione superiore di cantanti lirici che aspirano alla carriera professionale associando alle materie di perfezionamento dell'interpretazione musicale (tecnica vocale, studio dello spartito e della fonetica di due lingue straniere) una preparazione della tecnica attoriale orientata a una maggiore resa scenica.

Di seguito le specifiche relative alle attività approvate in esito al secondo avviso per un costo complessivo pari a 980mila euro.

Teatro Comunale di Bologna - Scuola dell'Opera

- Perfezionamento ed avviamento professionale per cantanti lirici: per acquisire capacità espressive musicali, capacità espressive corporee (padronanza del corpo nel movimento e nella pantomima), capacità linguistiche (conoscenza delle lingue, sia italiana che straniera e della corretta pronuncia).
- Alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici: per specializzare capacità espressive musicali, capacità espressive corporee (padronanza del corpo nel movimento e nella pantomima), capacità linguistiche (conoscenza delle lingue, sia italiana che straniera e della corretta pronuncia).

Fondazione Teatro Comunale di Modena – Produzione lirica in Teatro

- Corso per cantanti: corso finalizzato a creare un'immediata relazione tra perfezionamento e prova in palcoscenico del cantante lirico attraverso l'esperienza di una produzione lirica in teatro.
- Corso di comunicazione video: un percorso per formare operatori della comunicazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo e in particolare dei teatri d'opera con competenza teorica sul linguaggio e sulla comunicazione audiovisiva, congiuntamente ad una preparazione tecnica e pratica circa gli strumenti video e le azioni di comunicazione e trasmissione dello stesso attraverso lo studio delle apposite piattaforme.

Fondazione Teatro Regio di Parma - Accademia Verdiana alto perfezionamento in canto verdiano: Principi fondamentali di tecnica e stile del repertorio verdiano per la formazione del cantante lirico specializzato nel repertorio verdiano

Fondazione Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" - Un'Orchestra di Formazione: che si pone l'obiettivo della formazione professionalizzante di giovani per l'esercizio del ruolo artistico di professore d'orchestra nell'ambito di spettacoli da vivo. Grazie ai contesti di eccellenza e "sperimentazione" i giovani beneficiari hanno l'opportunità di consolidare abilità e conoscenze per avviare in futuro la propria carriera musicale nell'ambito di orchestre nazionali, europee, internazionali.

E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Project manager di eventi/spettacoli dal vivo per formare un tecnico in grado di assumere la responsabilità gestionale e organizzativa durante tutte le fasi di realizzazione di uno spettacolo o di un tour (Tour Manager), di redigere il piano di produzione, di scegliere i materiali e i fornitori, di intrattenere rapporti con i promotori locali e i responsabili tecnici e di presidiare gli spostamenti del personale artistico e tecnico.

Music Production and Dance Academy - Tecnico del suono: per permettere di acquisire le competenze necessarie all'allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono, all'esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici, alla produzione audio durante lo spettacolo, riprese televisive o cinematografiche, al montaggio audio

FONOPRINT - Sound engineering live: per formare le competenze necessarie a padroneggiare l'utilizzo di sofisticate attrezzature per la produzione, trasmissione, registrazione e riproduzione del suono intervenire a correggere malfunzionamenti o difetti acustici in tempo reale durante gli eventi live allestire e attrezzare al meglio il setting per le esibizioni dal vivo garantire l'innalzamento della qualità del suono nelle performance live

CIS Scuola per la Gestione d'Impresa realizzata in collaborazione con Associazione ARCI Comitato

territoriale Reggio Emilia, PROMUSIC S.r.l., ANTENNA Music Factory, FONDAZIONE I TEATRI di Reggio Emilia

- Competenze per l'organizzazione e gestione del palco per formare una figura completa in grado di occuparsi di tutti gli aspetti organizzativi e tecnici relativi alla gestione del palco avendo competenze di un back liner, stage manager e di fonico
- Competenze per l'organizzazione e produzione di eventi musicali per formare un figura capace di presidiare la gestione amministrativa, fiscale e normativa che precede l'organizzazione di un evento musicale o la produzione e diffusione di un brano musicale: dai contratti per le prestazioni musicali, tecniche e discografiche, alla compilazione del borderò musicale, alla gestione amministrativa di un'etichetta discografica e di una agenzia di concerti

Centoform- Tecnico media server e sistemi interattivi per scenografi e multimediali per la formazione di un tecnico con competenze nell'ambito tecnologico e multimediale (luci, audio, video, scenotecnica), nell'ambito dell'organizzazione dello spettacolo e negli ambiti dell'animazione (ricreativa, culturale e sociale) capace di gestire prodotti (i "pacchetti multimediali") che utilizzano in maniera integrata testi, immagini e suoni adattandoli alle esigenze del mercato e della società contemporanea

Ad aprile del 2018 è stato approvato un terzo invito, per complessivi 2,6 milioni di euro, che si pone in continuità con quanto realizzato e pertanto, individuando il focus sulle competenze per lo spettacolo dal vivo, renderà altresì disponibili azioni per la formazione e la professionalizzazione in ambito musicale.

A 2.4 Interventi regionali a favore delle imprese

Il rapporto annuale sulle industrie culturali e creative "*Io sono cultura*" prodotto annualmente dalla Fondazione Symbola, basato sui dati Unioncamere, registra nel 2016 in Emilia-Romagna la presenza di 496 imprese nel settore musicale (società, imprese individuali, fondazioni e associazioni, cooperative), pari al 2,3 per cento del totale delle imprese culturali e creative censite in regione. Solo nelle Marche tale percentuale è superiore, arrivando al 3,5 per cento del totale.

Gli interventi per lo sviluppo delle imprese operanti nel settore audiovisivo hanno riguardato in particolare azioni di supporto alle iniziative imprenditoriali emergenti specificamente dedicate alla musica nell'ambito delle Industrie culturali e creative.

In particolare, si possono richiamare:

A. La realizzazione di incubatori/hubs/acceleratori di impresa, funzionali allo sviluppo di idee e all'avvio di progetti innovativi, anche in forma collaborativa. Si tratta di 9 infrastrutture fortemente dedicate al supporto delle imprese culturali e creative emergenti, finanziati dalla Regione negli anni passati e che si affiancano alla Rete dei *Makers* e dei *fablabs*, nati spontaneamente in tutto il territorio regionale. In questi contesti si cerca di provocare processi di contaminazione tra le diverse discipline creative e tra esse e le attività più tradizionali. In particolare, nel caso dell'*Urban Hub* di Piacenza, il Conservatorio è tra i partner del progetto e beneficiario del finanziamento.

B. L'avvio e lo sviluppo di nuove imprese e il supporto ad imprese Nel corso del biennio 2015-2017 sono state finanziate 5 start-up: una per lo sviluppo di una piattaforma multimediale di e-publishing per

l'editoria digitale; un'altra per lo sviluppo nuovi servizi multimediali basati sulla realtà aumentata e realtà virtuale; una terza con l'obiettivo di sviluppare un dispositivo elettronico innovativo per l'ottimizzazione del contatto "eye-to-eye" e della comunicazione visiva nelle video conferenze; un'altra ancora per la produzione di cassa acustica portatile integrata in uno zaino facilmente trasportabile, dotata di elevata autonomia delle batterie, per la fruizione della musica in qualsiasi contesto; l'ultima per la realizzazione di una piattaforma per la comparazione in tempo reale di prezzi e condizioni di acquisto/noleggio film e prodotti cinematografici vari.

C. Tramite un accordo con il Comune di Bologna, la Regione ha sostenuto in questi anni, il progetto Incredibol, attraverso il quale:

- sul tema dell'internazionalizzazione si è favorita l'apertura a nuovi mercati esteri di 3 realtà di produzione e realizzazione video attraverso la partecipazione a fiere, eventi B2B e sviluppo di nuovi contatti;
- sul tema delle start-up: il 9% delle domande ricevute nelle ultime due edizioni del bando per progetti d'impresa ICC sono relativi al settore audio-video e videogames o a servizi collaterali strettamente legati al settore stesso; i 3 progetti vincitori selezionati nelle ultime due edizioni del settore audio-video, hanno ricevuto, oltre ad un sostegno non economico sotto forma di consulenze, formazione, promozione, accompagnamento e comunicazione dedicata, anche contributi a fondo perduto per un totale di circa 20.000,00 €. Nell'ultima edizione, nel contesto del 30% di risorse destinate al Patrimonio Storico e artistico, 7 sono stati i progetti riguardanti l'ambito della musica e dello spettacolo.

D. A livello della collaborazione interregionale europea, infine, l'Emilia-Romagna è partner del progetto CREADIS, con il quale le Regioni partner si scambiano buone pratiche nel campo delle politiche per lo sviluppo delle Industrie Culturali e Creative, anche al fine di migliorare i propri strumenti. Contemporaneamente, ASTER ed ERVET sono parte di ulteriori progetti interregionali di collaborazione basati sullo scambio di esperienze e l'avvio di rapporti di cooperazione.

E. Al fine di promuovere una strategia integrata per lo sviluppo delle Industrie culturali e creative e in questo contesto, anche del settore musicale è stata promossa una associazione delle Industrie culturali e creative che ha il compito di allineare azioni e strategie di sviluppo, promuovere sinergie e collaborazioni, favorire l'incontro con il mondo della tecnologia, supportare la partecipazione del cluster ad iniziative di cooperazione internazionale e di innovazione tecnologica. Dell'associazione fanno parte i laboratori della Rete che si occupano di ricerca con ricadute in questo ambito, più imprese ed altre organizzazioni coinvolte in queste industrie. Nell'ambito dell'associazione si possono formare ulteriori gruppi rivolti a specifici ambiti produttivi. Le associazioni individueranno un coordinatore che si occuperà di sviluppare le attività e di promuovere il cluster delle ICC. Tra gli obiettivi: individuare le tematiche tecnologiche di maggiore rilevanza strategica, individuare i principali fabbisogni formativi, mettere in rete le imprese con i laboratori di ricerca, aumentare la partecipazione a progetti europei e iniziative internazionali.

A 2.5 Produzione, festival, rassegne e circuiti musicali dal vivo

Per ciò che riguarda la musica, l'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto fra le regioni italiane per numero di concerti, con 4.106 spettacoli e al quarto posto per numero di spettatori e spesa del pubblico, con valori rispettivamente pari a 1.046.412 spettatori e a un incasso di oltre 25 milioni di euro (dati SIAE 2016). I dati SIAE per il 2017 faranno certamente registrare un balzo in avanti, grazie al concerto di Vasco Rossi del

1 luglio a Modena, ormai noto come il concerto dei record, grazie ai 225.173 spettatori e il concerto dei *Guns and Roses* di Imola del 10 giugno, con quasi 80.000 spettatori.

Rispetto all'anno precedente, nel 2017 a livello nazionale gli ingressi ai concerti di musica leggera sono cresciuti del 4,19%, mentre la spesa al botteghino e quella del pubblico hanno avuto un aumento superiore agli 11 punti percentuali. Di poco inferiore la crescita del volume d'affari, pari al 10,55%. In territorio negativo soltanto il numero di spettacoli, diminuito del 3,49%. Anche l'intera attività concertistica, che comprende musica classica, leggera e jazz, ha fatto rilevare un trend positivo per quasi tutti gli indicatori: ingressi +2,29%; spesa al botteghino +9,21%; spesa del pubblico +8,99%; volume d'affari +8,75%. In lieve flessione il numero degli spettacoli, calato di mezzo punto percentuale (Dati Osservatorio SIAE).

Inoltre, dai dati sui concerti più visti dell'ultimo trimestre 2017, l'Unipol Arena di Casalecchio di Reno è stato definito dalla stampa "nuovo tempio della musica live in Italia", poiché 4 dei primi 6 concerti più visti in Italia si sono tenuti all'Unipol Arena.

Se nell'organizzazione dei concerti l'Emilia-Romagna si mostra senza dubbio in grado di competere con le piazze più importanti (Milano, Roma e Torino), e non solo per i concerti più visti, bensì per l'offerta differenziata di spettacoli di qualità che vede la "scena musicale" bolognese ancora viva e non certo marginale, per ciò che riguarda la presenza di case discografiche, studi di registrazione ecc., numerosi operatori del settore affermano che Bologna e l'Emilia-Romagna rappresentano il principale riferimento per quella che è possibile definire ancor oggi la musica indipendente, ovvero per ciò che non è prodotto dalle case discografiche multinazionali, che mantengono la propria base a Milano.

A questo si aggiunge una diffusa presenza di festival, rassegne e club musicali -rappresentativi della presenza di un forte associazionismo- che alimentano un'offerta di spettacolo da vivo consistente e differenziata, specialmente se rapportata ad altre realtà territoriali simili del centro-nord del paese.

Tuttavia, nel corso dei ultimi decenni i locali che offrono musica dal vivo con continuità sono diminuiti e sono sempre meno i musicisti e i gruppi musicali per i quali l'attività artistica costituisce la fonte principale di reddito. La difficoltà a programmare un numero significativo di date di spettacolo, limita anche fortemente le occasioni di "formazione sul campo" dei giovani artisti, che maturano uno "svantaggio competitivo nei confronti, ad esempio, dei coetanei inglesi o di altri grandi contesti metropolitani del nord Europa in particolare, dove le occasioni di affrontare un pubblico preparato sono decisamente superiori.

Un altro evidente problema è rappresentato poi da una significativa diminuzione della domanda, cioè del pubblico, non tanto per i grandi eventi, quanto per le programmazioni dei locali di musica dal vivo, specialmente quando sono proposti artisti che non godono di notorietà o di un forte supporto promozionale.

Le logiche del mercato musicale internazionale determinano criticità e rischi crescenti di marginalizzazione per una realtà come quella italiana ed emiliano-romagnola. La comunità linguistica italiana non rappresenta infatti un bacino di utenza nemmeno paragonabile a quella anglofona o di lingua spagnola e le dinamiche della digitalizzazione rendono irrilevanti i ricavi dal consumo on-line per le produzioni italiane, tranne pochissime eccezioni.

Ciò rende ancor più necessario aumentare la domanda di spettacolo dal vivo per gli artisti italiani, in quanto rappresenta il principale veicolo di un possibile successo e la principale fonte di reddito.

Per ciò che riguarda le aree e le strutture per grandi concerti, si è visto come la regione già offra sedi e

capacità organizzative idonee ad ospitare eventi di grande impatto. Alle aree già disponibili per concerti live all'aperto si aggiungerà entro il 2018 il Campo volo di Reggio Emilia, uno spazio attrezzato realizzato col supporto regionale.

Per le restanti sedi, la Regione Emilia-Romagna nel 2016 ha supportato il processo di adeguamento impiantistico e tecnologico, oltre che la riqualificazione delle sedi di proprietà privata grazie al Bando per l'attrattività turistica in attuazione al POR FESR.

Il 9 aprile scorso, inoltre, la Giunta ha stanziato 5 milioni di euro di contributi per il ripristino, la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico di spazi attrezzati per lo spettacolo dal vivo di proprietà pubblica. I 5 milioni di euro (Fondi FSC) sono destinati a:

- ripristino dell'agibilità e della fruibilità di edifici di proprietà pubblica attualmente non operanti, con particolare riferimento agli interventi più significativi e di maggiori dimensioni o strategici, che determinino una effettiva riqualificazione e potenziamento del sistema dello spettacolo;
- ristrutturazione, restauro, adeguamento, messa a norma e qualificazione di sedi in uso, incluso l'acquisto di arredi, nelle quali avviene la programmazione e/o produzione di spettacoli, finalizzati a garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità;
- innovazione tecnologica mediante acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche, tese ad incrementare la flessibilità, la produttività e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli.

Dal confronto con gli operatori nella fase di elaborazione della legge regionale n. 2/2018 è inoltre emerso che la dotazione di spazi prova e servizi di registrazione, pubblici, privati o convenzionati con enti locali è sostanzialmente sufficiente ed accessibile a costi sostenibili. Ciò è anche dovuto ai diversi investimenti nel corso del tempo la stessa Regione in particolare grazie ai fondi per gli spazi attrezzati per l'aggregazione giovanile.

Gli stessi operatori del campo musicale regionale (organizzatori di eventi, festival, rassegne, scuole di musica, bande, cori, etichette, produttori, agenzie di spettacolo, associazioni di promozione culturale, musicisti, associazioni di categoria) hanno espresso apprezzamento per le politiche e gli interventi sviluppati nel corso degli anni dalla Regione, con particolare riferimento al sostegno all'alfabetizzazione, alla formazione professionale centrata sulle nuove professionalità e la creazione d'impresa, all'offerta di spettacolo dal vivo, anche grazie a progetti di circuitazione di musica del 900 (jazz, world music, rock, musica tradizionale ecc.).

La filiera musicale regionale è quindi costituita da un insieme di imprese, enti pubblici, soggetti privati e, tra questi, numerose associazioni ed enti del terzo settore che rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità collaudate, in grado nel complesso di sviluppare i progetti e le azioni che sono necessarie per affrontare, grazie anche al sostegno assicurato dalla nuova legge regionale, le criticità sopra delineate.

B. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI PRIORITARIE

Per l'attuazione dei principi e delle finalità della legge regionale, alla luce di quanto emerso nella ricostruzione del contesto normativo e della complessa e articolata realtà territoriale regionale, per il primo triennio di attuazione 2018-2020 sono individuati i seguenti obiettivi generali:

- sostenere percorsi di alfabetizzazione e percorsi formativi di base, promossi da scuole di musica, bande e cori della regione che assicurino il rispetto di requisiti qualitativi minimi opportunamente individuati. La diffusione della cultura musicale di base rappresenta il volano principale per la promozione della musica, il sostegno della produzione e del “consumo” del prodotto musicale, sia esso digitale, discografico o dal vivo;
- valorizzare le realtà locali in una logica di sistema e di equilibrio a livello regionale e dei singoli territori, sostenendo le iniziative nelle aree meno favorite, anche riconoscendo vocazioni e peculiarità positive dei territori e promuovendo la costruzione di sinergie tra esperienze analoghe, finalizzate ad un rafforzamento reciproco;
- promuovere l'ampliamento del pubblico la formazione e la diversificazione del pubblico attraverso strumenti di comunicazione e servizi destinati ad attrarre nuovo pubblico e a consolidare il pubblico esistente, attraverso progetti innovativi (ad esempio attraverso sperimentazioni di modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli) o la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale fra operatori anche di diversi settori (turismo, beni culturali, istruzione, ecc.);
- promuovere l'occupazione e la qualificazione delle figure artistiche, tecniche e gestionali;
- promuovere l'occupazione e la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo degli organismi operanti nel settore;
- promuovere la cultura della legalità e del rispetto dei diritti degli autori, degli esecutori e dei lavoratori del settore;
- promuovere la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività, in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione degli interventi;
- favorire la fruizione della musica dal vivo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità, promuovendo e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'inclusione e dell'interculturalità;
- sviluppare il metodo della concertazione istituzionale e di coordinamento dell'azione quali strumenti di interazione fra Regione, enti locali e operatori, al fine di progettare e sviluppare più efficaci interventi mirati al raggiungimento degli obiettivi regionali.

B 1. Qualificazione dell'offerta educativa e formativa

B 1.1 Qualificazione dell'educazione musicale

Un primo intervento per lo sviluppo del settore musicale riguarda gli interventi sul sistema formativo ed educativo. È a questo livello, infatti, che il nostro paese registra ritardi e inefficienze evidenti. Il recente Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività) mira a colmare un notevole divario con i sistemi educativi più evoluti ed efficienti; le risorse pubbliche destinate all'attuazione degli interventi previsti nel decreto appaiono tuttavia largamente insufficienti.

Sono quindi confermati contributi regionali a progetti presentati da scuole o da organismi specializzati nell'organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicali, purché in possesso di requisiti e standard minimi relativi agli aspetti didattici, organizzativi e istituzionali tali da assicurare un'offerta educativa omogenea, adeguata e qualificata. I progetti dovranno perseguire il pieno diritto delle persone con disabilità di accedere alle opportunità di formazione musicale e contribuire a sviluppare il confronto di conoscenze e esperienze fra istituzioni analoghe del territorio, così come con organismi europei e internazionali in generale, per una sempre più alta qualificazione.

B 1.2 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale

Per qualificare l'alfabetizzazione musicale, l'art. 5 della legge regionale stabilisce che la Regione sostenga le attività svolte dalle scuole di musica, nonché dalle formazioni di tipo bandistico e corale. Tali attività di alfabetizzazione debbono essere mirate a promuovere una cultura musicale diffusa, differenziata e inclusiva e al fine di favorire il dialogo interculturale.

L'azione prioritaria in questo campo è anch'essa già definita dalla legge e prevede la concessione di contributi ad associazioni e aggregazioni anche temporanee delle scuole di musica e degli organismi specializzati di cui all'articolo 4, di bande musicali e di cori del territorio regionale per la realizzazione di progetti rivolti a:

- a) qualificare e incentivare le attività di alfabetizzazione musicale e di educazione all'ascolto con carattere di inclusività, anche attraverso azioni di sistema;
- b) promuovere la musica d'insieme;
- c) assicurare opportunità per i giovani coinvolti nella formazione di musica di base d'insieme di partecipare a esperienze performative regionali, nazionali e internazionali finalizzate a sviluppare approcci multidisciplinari e interculturali.

La Giunta regionale, nella definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi, terrà conto delle seguenti priorità e strategie:

- sostegno a progetti che sviluppino tutte e tre le azioni di cui alle lettere a), b) e c), con esclusione delle azioni di sistema, che possono essere presentate e valutate separatamente;
- per gli incentivi all'alfabetizzazione, la Giunta definirà criteri e modalità di presentazione dei progetti, di rendicontazione e di controlli che tendano ad una ripartizione delle risorse uniforme a livello territoriale e rapportata alla consistenza e alla partecipazione effettiva alle attività didattiche;
- per i progetti di promozione della musica d'insieme, sono prioritarie la promozione delle tradizioni

musicali locali e, per ciò che riguarda la musica corale, la valorizzazione delle tradizioni musicali popolari (di montagna, della marineria);

- per ciò che riguarda la promozione della musica d'insieme delle formazioni giovanili e la partecipazione dei giovani coinvolti nei corsi a esperienze performative regionali, nazionali e internazionali finalizzate a sviluppare approcci multidisciplinari e interculturali, sono prioritarie: a) azioni progettate in collaborazione con enti locali, pro-loco, associazioni di promozione del territorio con finalità di attrazione turistica; b) partecipazione alla festa della musica o “notte bianche della cultura” o manifestazioni analoghe; c) scambi interregionali e internazionali che offrano opportunità non occasionali di conoscenza di culture e tradizioni musicali diverse.

Per le azioni di sistema, si considera prioritario il sostegno a progetti di formazione e/o aggiornamento degli insegnanti delle scuole, delle bande e dei cori, mirati in particolare all'inclusione di alunni con disabilità e all'educazione all'ascolto. Sempre con riferimento alle azioni di sistema, al fine di non disperdere risorse in progetti di scarsa efficacia e incisività, tra i requisiti per l'ammissibilità delle domande di contributo la Giunta potrà determinare soglie minime nella consistenza dei progetti.

Le azioni di sistema debbono essere svolte sulla base di regole che ne garantiscano la fruizione anche da parte di soggetti non appartenenti agli enti che le realizzano.

B 2. Sviluppo della produzione e della distribuzione

Il mondo della creazione e della produzione musicale è caratterizzato da innovazioni e trasformazioni tali da richiedere frequenti e rapidi adeguamenti delle azioni di sostegno. Col presente programma si intendono dunque articolare, definire e mirare più puntualmente le strategie e le azioni prioritarie da sviluppare sia attraverso la programmazione delle risorse regionali ed europee già dedicate alla formazione professionale e al lavoro, sia attraverso la destinazione di nuove risorse regionali a favore della ricerca, dell'innovazione, della nascita e dello sviluppo di nuove imprese, della loro internazionalizzazione.

La Regione interviene da anni e con diversi strumenti a sostegno dell'educazione, della formazione professionale, della produzione, distribuzione e promozione della musica, in Italia e all'estero. E' importante quindi ora coordinare e mirare meglio le diverse programmazioni settoriali, potenziando gli interventi esistenti e introducendo nuovi strumenti solo dove necessario per far crescere la filiera della produzione musicale, con particolare attenzione alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali.

In coerenza con le innovazioni normative e le prime misure adottate a livello statale, con la legge n. 2 del 2018 la Regione Emilia-Romagna ha introdotto specifiche azioni a sostegno degli autori di musica contemporanea, anche di matrice popolare, sia mediante contributi a percorsi di tutoraggio, affiancamento e supporto produttivo e/o promozionale dei nuovi autori, sia incentivando l'esecuzione della musica originale contemporanea dal vivo, compresa quella popolare d'autore. Per la crescita di nuovi talenti e il rilancio dell'economia del settore, di cui l'attrattività turistica è una componente primaria, è importante che nella regione crescano e si rafforzino reti di locali e di festival in grado di programmare con continuità e professionalità concerti di musica originale dal vivo.

Infine, sempre al fine di sviluppare l'attrattività turistica dei festival e di altri luoghi o progetti di attività musicali, è previsto un intervento diretto della Regione attraverso proprie società in house.

B 2.1 Promozione e sviluppo di nuove competenze

Al fine di favorire la crescita del settore produttivo musicale, l'art. 6 prevede che la Giunta regionale promuova iniziative a sostegno di un'occupazione qualificata nei settori connessi alle attività musicali, persegua l'obiettivo di favorire l'acquisizione, la crescita e la qualificazione delle competenze nei settori connessi alle attività musicali anche attraverso adeguate iniziative di formazione e valorizzi le imprese e gli enti del terzo settore quali organizzazioni in cui si producono e si innovano competenze professionali, quali luoghi non formali di apprendimento, promuovendone il coinvolgimento nei percorsi finalizzati alla progettazione e realizzazione di processi formativi per l'acquisizione di nuove competenze.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, nell'ambito dei programmi di cui alla legge regionale n. 12 del 2003 e alla legge regionale n. 17 del 2005, la Giunta regionale finanzia e renderà disponibili azioni formative finalizzate, come già definito nella Legge, allo sviluppo delle competenze tecniche e professionali necessarie ad un inserimento qualificato nel mercato del lavoro; alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze tecniche e professionali di chi opera nel settore produttivo musicale e nei settori ad esso connessi per una permanenza qualificata nel mondo del lavoro e per lo sviluppo professionale; all'innalzamento e alla crescita delle competenze gestionali e manageriali per rafforzare il sistema delle imprese sia profit che non profit e favorire la creazione di nuove imprese e nuovi lavori.

Gli interventi saranno finanziati nell'ambito del Programma Operativo regionale Fse 2014-2020 o attraverso eventuali altre fonti e fondi di finanziamento in esito ad avvisi pubblici specificatamente rivolti al settore musicale, allo spettacolo dal vivo, al cinema e all'audiovisivo o in esito ad avvisi pubblici aventi a riferimento più e diversi settori ed ambiti di intervento.

B 2.2 Sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali

In attuazione degli art. 2 e 7 della L.R. n. 2/2018, gli obiettivi da raggiungere mirano a:

a) favorire la competitività, lo sviluppo imprenditoriale e professionale, la crescita occupazionale e lo sviluppo di un distretto dell'industria musicale nel territorio regionale nell'ambito del comparto delle industrie culturali e creative.

Per sostenere il sistema delle imprese culturali e creative, un grande potenziale per la rigenerazione imprenditoriale del nostro sistema economico, la Regione punta sui seguenti obiettivi chiave: ricerca e sviluppo, nascita e strutturazione di nuove imprese, innovazione e diversificazione produttiva, innovazione organizzativa, internazionalizzazione, attrazione di investimenti.

Attraverso un pacchetto di politiche integrate, la Regione opererà per:

- sostenere la nascita, la crescita e l'internazionalizzazione delle start up;
- sostenere la progettazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale;
- promuovere nuovi sviluppi tecnologici adeguati al panorama produttivo e di ricerca del sistema regionale;
- sostenere l'attrazione di investimenti anche sulla base degli strumenti previsti dalla Legge Regionale n. 14 del 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- promuovere la creazione di reti di imprese, eventualmente insieme a strutture pubbliche e centri di ricerca nei programmi regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e per la cooperazione interregionale;

b) sostenere la ricerca e il trasferimento tecnologico nel settore, anche ai fini della convergenza tra i diversi mezzi e linguaggi di espressione e comunicazione e della generazione di nuove imprese.

Gli interventi di cui ai punti a) e b) si potranno realizzare nell'ambito del Programma Operativo FESR 2014-2020, ma anche attraverso fondi regionali o altre eventuali fonti di finanziamento. Le azioni potranno essere specifiche al settore musicale e musicale/audiovisivo o prevedere delle priorità per questi settori nell'ambito di misure a carattere più esteso.

B 2.3 Produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo

La legge, all'art. 8, prevede che la Regione, per favorire la crescita della filiera del settore produttivo e promuovere la musica quale strumento di aggregazione sociale, sostenga la produzione e la fruizione della musica contemporanea dal vivo ed in particolare della musica italiana originale dal vivo.

La legge stabilisce che possano essere concessi contributi a progetti che perseguano uno o più dei seguenti obiettivi:

- a) ricerca, valorizzazione e promozione dei nuovi autori e della creatività, in particolare giovanile, attraverso iniziative di orientamento, tutoraggio e supporto nelle fasi produttive, distributive e promozionali, anche all'estero;
- b) sviluppo, consolidamento e valorizzazione, anche ai fini turistici, di circuiti di locali e di reti di festival di musica contemporanea originale dal vivo;
- c) circuitazione degli artisti e dei complessi musicali della regione, ed in particolare degli artisti individuati grazie alle azioni di cui alla precedente lettera a), nei locali e nei festival di musica contemporanea originale dal vivo;
- d) promozione e circuitazione all'estero, adeguatamente rendicontata secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta regionale, degli artisti e dei gruppi musicali della regione.

La Giunta regionale, nella definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi, terrà conto delle strategie e delle azioni prioritarie di seguito indicate:

- con riferimento all'obiettivo a)
 - i progetti che sviluppino residenze di giovani musicisti e formazioni emergenti presso strutture dotate di spazi attrezzati e professionalità adeguate, a supporto di processi formativi e creativi sulla base di un progetto condiviso, inserito in un percorso di tutoraggio e affiancamento non occasionale;
 - i progetti che comprendano iniziative di informazione sulla legislazione e i diritti d'autore, i contratti di lavoro, la promozione della cultura della legalità nel settore musicale;
 - i progetti che integrino competenze di più soggetti professionali di sostegno al lancio di nuovi autori, loro distribuzione e promozione, anche all'estero;
 - i progetti per festival, vetrine o piattaforme di promozione strettamente collegati a percorsi di tutoraggio, circuitazione nazionale e internazionale di artisti di generi specifici;
- con riferimento all'obiettivo b)
 - i progetti attraverso i quali più operatori si impegnino ad affermare e promuovere principi e valori a tutela della legalità, degli artisti e dei professionisti, del contrasto al lavoro irregolare, anche mediante l'adozione di carte di valori del circuito e delle reti, eventualmente con

- l'ideazione di marchi e slogan rappresentativi / evocativi dei valori promossi;
- i progetti di comunicazione e promozione sul piano nazionale e internazionale di reti di festival caratterizzate da rilevante valore artistico delle proposte e comprovata capacità organizzativa;
 - i progetti che sviluppino iniziative di comunicazione/promozione potenziando e diversificando i canali mediatici, i siti e le piattaforme web ed informatiche al fine di rafforzare e moltiplicare le occasioni di conoscenza, incontro e confronto on-line tra giovani musicisti, esperti e pubblico;
- con riferimento all'obiettivo c)
- i progetti che integrino la promozione di generi specifici e la formazione del pubblico con il supporto di media (tradizionali, digitali o social) e il coinvolgimento di istituti e organismi di formazione musicale che si contraddistinguano per caratterizzazione, riconoscibilità e un reale livello qualitativo;
 - i progetti che individuino collaborazioni multidisciplinari e nuovi spazi e contesti performativi per ampliare le opportunità di incontro con il pubblico;
 - i progetti mirati a favorire la partecipazione agli spettacoli delle generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e con minori opportunità, promuovendo l'interculturalità;
 - i progetti di valorizzazione e distribuzione della musica originale di matrice tradizionale;
- con riferimento all'obiettivo d)
- i progetti di promozione e circuitazione all'estero di più musicisti e più formazioni musicali di uno stesso genere, con attenzione alla musica tradizionale;
 - i progetti di festival, vetrine, piattaforme per operatori italiani e stranieri della programmazione di spettacoli dal vivo, mirati alla circuitazione all'estero e al sostegno all'internazionalizzazione del settore musicale.

Costituiscono inoltre elementi strategici e prioritari in un'accezione più generale:

- l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di più soggetti;
- l'integrazione di più obiettivi e azioni tra quelle indicate dalla legge e dal presente programma di attuazione.

Con riferimento all'obiettivo individuato al punto d) dell'art. 8, occorre precisare che tournée di singoli artisti e attività promozionali all'estero della produzione musicale emiliano-romagnola di carattere episodico potranno più coerentemente essere sostenute dalla Regione grazie alle norme sulla promozione culturale. Per mantenere uniformità e omogeneità di approccio al sistema dello spettacolo dal vivo nel suo complesso e per semplificazione, si ritiene infatti opportuno assicurare il sostegno a tournée all'estero o alla partecipazione di singoli artisti e gruppi musicali della regione a festival stranieri o ad altri eventi prioritariamente con le modalità e i criteri stabiliti in attuazione della legge n. 37/94 e del relativo Programma di attuazione, come risulterà integrata a seguito delle modifiche che la Giunta è in procinto di sottoporre al vaglio dell'Assemblea legislativa.

B 3. Emilia-Romagna Music Commission

La Regione implementerà le attività di *Music Commission* per promuovere le risorse professionali artistiche, tecniche e più in generale imprenditoriali del territorio, anche al fine di attrarre investimenti.

Nel solco della positiva esperienza delle attività di Film Commission e in sinergia con essa per gli ambiti di attività in cui ciò può rappresentare un valore, ad esempio nella produzione di video musicali, la Regione svilupperà l'attività di *Music Commission* rivolgendola, in particolare:

- a) alla creazione delle condizioni per attrarre in Emilia-Romagna produzioni musicali e di video musicali nazionali e straniere, con l'offerta di supporto e facilitazioni logistiche e organizzative, agendo di norma in collaborazione con gli enti locali e i soggetti pubblici e privati del territorio;
- b) alla progettazione e realizzazione di operazioni mirate di marketing e iniziative di comunicazione riguardanti il territorio regionale quale set per riprese di videoclip e video musicali;
- c) alla promozione delle risorse professionali della regione;
- d) alla promozione degli autori e della produzione musicale emiliano-romagnola, con particolare attenzione ai giovani autori.

Le attività di *Music Commission* comprenderanno altresì un progetto di comunicazione integrata e coordinata delle opportunità e delle offerte educative, formative, professionali, imprenditoriali, di circuitazione e di sostegno agli autori e in generale delle iniziative realizzate in attuazione della legge. Un'azione specifica sarà incentrata sul portale regionale di settore -emiliaromagnacreativa.it, che potrà fungere da punto di riferimento per gli operatori del settore e per tutti gli utenti interessati promuovendo la musica emiliano-romagnola anche attraverso i social network, newsletter e playlist.

La creazione delle condizioni per attrarre in Emilia-Romagna produzioni musicali e di video musicali nazionali e straniere sarà perseguita innanzitutto mediante l'offerta di servizi di supporto e facilitazioni logistiche e organizzative. Incontri pubblici potranno essere organizzati per informare sulle recenti agevolazioni fiscali, *tax credit* ed i passaggi per la sua applicazione, così come sugli aspetti contrattuali, previdenziali e sui diritti d'autore, sui diritti connessi, ecc.

Per lo svolgimento delle attività di *Music Commission* la Regione ricercherà e promuoverà sinergie e collaborazioni prioritariamente con Enti locali, enti partecipati dello spettacolo, altri soggetti che abbiano realizzato o intendano sviluppare progetti e iniziative utili e funzionali all'implementazione delle attività di *Music Commission*. In primo luogo, saranno promosse collaborazioni con le strutture delle amministrazioni comunali già oggi attive nel settore della promozione dei nuovi autori e dei gruppi emergenti, dello scambio internazionale degli artisti, ecc.

Infine, si svilupperanno iniziative volte a far conoscere le caratteristiche distintive della regione, ricercando uno stretto rapporto con il comparto turistico regionale, le destinazioni turistiche e le relative agenzie di promozione.

C. RISORSE FINANZIARIE

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati nei punti che precedono, le risorse finanziarie saranno allocate sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale, con riferimento alle reali disponibilità.

Potranno essere utilizzate risorse specifiche che verranno attivate nell'ambito del POR FESR e del POR FSE, dei progetti ministeriali e di progetti interregionali, nonché attraverso call specifiche comunitarie e

progetti di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per realizzare attività coordinate con gli Assessorati alla Formazione, al Turismo e alle Attività Produttive.

D. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 2/2018, la Giunta regionale, nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, approva le modalità di presentazione delle domande, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo e i casi di revoca, le priorità e i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati e le relative modalità di rendicontazione.

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, in tutti i canali e mezzi pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

E. VALIDITA' DEL PROGRAMMA

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.